

“LE VENEZIE”

dal 1911 prende il nome di JOLANDA DI SAVOIA

di Nadia Galli

Fondato nel 1903, originariamente, il paese di **Jolanda di Savoia** era chiamato **Le Venezie**. Il nome fu cambiato nel 1911 (con R. D. del 02/03/1911, n. 203) in occasione della visita di **Vittorio Emanuele III di Savoia** e della sua primogenita Iolanda.

Dopo cinque anni di matrimonio del re con la regina Elena del Montenegro nacque Iolanda Margherita Milena Elisabetta Romana Maria (1901-1986).

LA STORIA

La storia di Jolanda di Savoia è piuttosto recente.

Nel XIX secolo, era un territorio di acque e di paludi, sotto l'amministrazione di Copparo, circa 14 km di distanza. La zona paludosa venne bonificata da un'opera di prosciugamento iniziata nel 1882 da parte della società Bonifiche Ferraresi. L'opera permise la realizzazione di una fitta rete di canali e di idrovore per sollevare le acque e riversarle in mare facendo emergere nuove terre, estremamente fertili e adatte alla coltivazione del riso.

La bonifica diede vita alla costituzione di nuovi agglomerati che non si identificavano più con Copparo che nel tempo non aveva vissuto lo sviluppo di queste terre. Nacque nella popolazione l'aspirazione di autonomia e distacco amministrativo da Copparo. Con la Legge del 24/12/1908, n. 752, si erigevano le frazioni distaccate dal capoluogo di Copparo, in quattro distinti Comuni costituendo così:

- 1 – Il Comune di Copparo, comprendente il Capoluogo e le frazioni Cesta e Coccanile, Ambrogio, Gradizza, Sabbioncello San Vittore, Sabbioncello San Pietro, Fossalta, Tamara e Saletta.
- 2 – Il Comune di Ro, comprendente le frazioni di Berra, Zocca, Ruina e Guarda.
- 3 – Il Comune di Berra, comprendente le frazioni di Berra, Cologna e Serravalle.
- 4 – Il Comune di Formignana, comprendente le frazioni di Tresigallo, Formignana, Rero e Finale.
- 5 – Il Comune di **Le Venezie**, comprendente parte delle bonificate Valli di Ambrogio.

Così sorse il nuovissimo Comune di “Le Venezie” con una superficie di km. 115,950 ed una popolazione di 3.082 abitanti.

Agli inizi del 900 nascono i gruppi di donne che lavorano nella coltivazione del riso: **le mondine** che combattono l’umido, gli insetti e la fatica con i loro canti dialettali e folcloristici.

Jolanda di Savoia appartiene alla provincia ferrarese, in quella parte di territorio chiamata "**Terra del Riso**". Il terreno si presenta torboso ricco di sostanze organiche, rendendo il riso del Delta IGP (Indicazione di origine Protetta) noto a livello nazionale e internazionale.

Qui, le risaie dominano il paesaggio attraversato da canali e sentieri, arricchito da oasi protette, con flora e fauna uniche per qualità e quantità. L’orizzonte muta con i colori e lo sviluppo della coltivazione del riso, le corti si presentano aperte caratterizzate dagli edifici delle aziende risicole.

Anche lo stemma comunale riassume la tipicità locale: tagliato da una barra riporta tre spighe dorate disposte a ventaglio, nel secondo cielo un paesaggio rurale con sterrata, casali e una ciminiera fumante, sullo sfondo un sole d’oro, sole di rinascita



e di vittoria sulla palude.

La peculiarità delle terre jolandine è di essere pari o addirittura sotto il livello del mare; in località **Due Magoghe**, in frazione Contane, vi è il punto altimetricamente più basso di tutta l'Italia: -3,44 metri (livello riconosciuto dall'Istituto Geografico Militare).

Palazzo del comune- Fonte <https://www.ferraraterraeacqua.it/it/scopri-il-territorio/localita/jolanda-di-savoia>

LA CHIESA DI SAN GIUSEPPE

La **parrocchiale di Jolanda di Savoia** risale al XX secolo ed è nota come chiesa di **San Giuseppe** sposo della **Beata Vergine Maria**.

Il primo insediamento religioso si deve a suore provenienti in barca da Comacchio e vi edificarono un **asilo, una scuola e un oratorio**. Fu il cardinale e arcivescovo **Giulio Boschi** (1838-1920), che volle fosse creata la parrocchia di San Giuseppe nel 1900, negli anni in cui fu arcivescovo metropolita di Ferrara dall'aprile 1900 al 1919.

I fondi per la costruzione, inizialmente di provenienza dalla Curia si fecero attendere per anni, **tanto che intervenne la Società di Bonifica iniziando la costruzione della canonica per l'insediamento del parroco che celebrava la messa nell'oratorio**. Nel 1904 si pose la prima pietra del nuovo luogo di culto e il cantiere si chiuse dieci anni dopo. La consacrazione fu celebrata dallo stesso cardinale Boschi.

Soltanto nell'ultimo decennio del 1900 fu eretta la **torre campanaria**, costruita in metallo, posizionata in lato sinistro della chiesa e lontana dalla stessa.

La chiesa parrocchiale, nella parte centrale, sopra l'ingresso, si trova il grande rosone con vetrata policroma. All'interno vi sono tre navate ognuna col proprio altare. Gli affreschi raffigurano la vita di Gesù Cristo.

Sulla facciata della chiesa, che guarda la via principale, sono poste le lapidi marmoree dove sono indicati i Caduti della Grande Guerra e della Seconda Guerra mondiale.

Altro luogo di culto è la **Chiesa di San Giovanni Bosco**, situata in periferia del centro abitato. Si presenta austera e solenne.

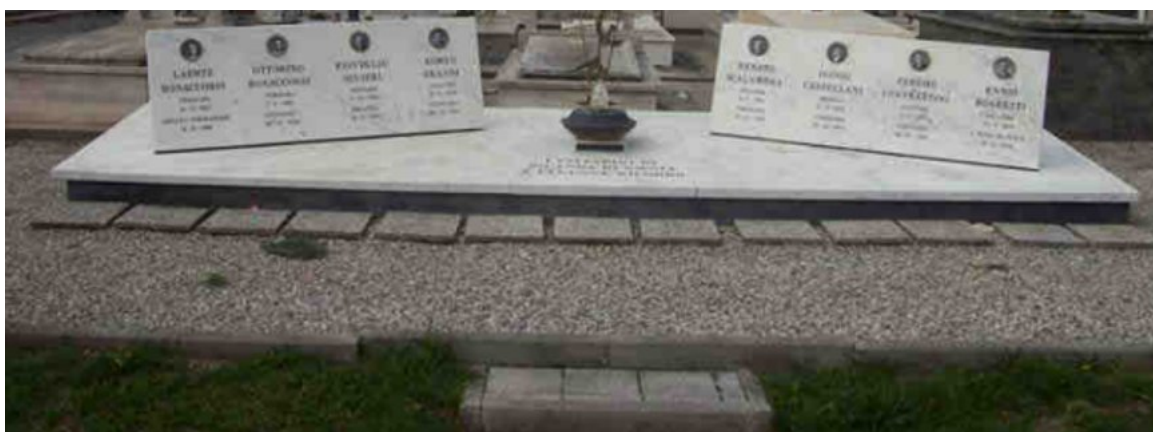
La **Casa Santuario** con refettorio all'interno, di un parco, può dare ospitalità a cento commensali.

Due oasi protette sono attrazioni turistiche interessanti: **l'Oasi de Bernardi** dove gli animali vivono liberamente e l'altra **Oasi** è all'interno del paese. Nel 1979 è stata dichiarata protetta.

Jolanda di Savoia onora i caduti per la libertà, a memoria perenne, le lapidi sono collocate sia nel camposanto che nell'atrio del municipio che nella facciata della chiesa di San Giuseppe.



Lapide nell'atrio del municipio. Fonte: "IOLANDA DI SAVOIA La storia di un paese", di Marco Folegatti-Walter Matteucci. Stampa SATE srl aprile 1995



Sacrario all'interno del cimitero di Jolanda- Fonte: "IOLANDA DI SAVOIA La storia di un paese", di Marco Folegatti-Walter Matteucci. Stampa SATE srl aprile 1995.

Una nota di triste storia locale è stata ricordata in occasione del 75esimo della Liberazione, nell'aprile del 2020, da Monsignor Carlo Perego dove: -L'arcivescovo di Ferrara ricorda i sacerdoti martiri della Resistenza, "impegnati in una lotta non violenta fino al sacrificio della vita"-

"Il sacerdote don Pietro Rizzo, parroco di questa comunità di Jolanda di Savoia, fu invece ucciso. Era arrivato a Jolanda nel 1933 in una comunità formata da braccianti agricoli poco istruiti, mal pagati nonostante il duro lavoro. Don Rizzo fu vicino alla gente con coraggio e coerenza, curando l'educazione dei giovani e per questo guardato con sospetto dai fascisti. Prelevato dalla sua canonica il 28 marzo 1944 dalla Guardia repubblicana fascista, perché considerato un oppositore al fascismo e alla guerra, fu fucilato insieme ad altre quattro persone nella Golenà

del Po e sepolto nel cimitero di Goro come 'sconosciuto'. Un prete, un parroco come tanti altri tra il popolo di Dio, cercati e amati, non sempre capiti, talora criticati, ma che sanno essere fedeli alla propria vocazione e dare la vita per il Vangelo di pace e di giustizia, per la verità e la libertà. Senza violenza".

Fonte: <https://www.farodiroma.it/larcivescovo-di-ferrara-ricorda-i-sacerdoti-martiri-della-resistenza-impegnati-in-una-lotta-nonviolenta-fino-al-sacrificio-della-vita/>

In questa terra, tra il Po e il Volano, dove la distesa agricola abbraccia l'acqua e l'orizzonte, tra le bonifiche e le risaie, nei pressi di Jolanda di Savoia, c'è un borgo quasi disabitato che si chiama **Gherardi**.

Gherardi, come tutte le terre italiane, ricorda i suoi Caduti.



Monumento in Gherardi centro- Fonte: "IOLANDA DI SAVOIA La storia di un paese", di Marco Folegatti-Walter Matteucci. Stampa SATE srl aprile 1995.

Per ridare vita a questo borgo è stato ideato un progetto culturale: "**Gherardi il villaggio del cinema**", progetto ideato da Stefano Muroli, fondatore e presidente della filiera creativa Ferrara La Città del Cinema. Le facciate delle case paiono tele su cui imprimere fotogrammi di storia e di cinema, per rivivere film, storia e ricordi. Una squadra di street artist ha realizzato opere legate al cinema ferrarese e al suo immaginario: 'Il giardino dei Finzi-Contini', 'La neve nel bicchiere', 'La donna del fiume', 'Riso amaro' e 'E.T. L'extraterrestre'. Altre opere appartenenti al mondo ferrarese sono state progettate per la seconda edizione.

La frazione di Jolanda di Savoia potrebbe ripopolarsi e divenire meta cineturistica.

Non è da dimenticare il territorio ferrarese quale produttore di delizie per il palato, un aneddoto per i cultori della cucina del riso: "*il riso nasce nell'acqua e muore nel vino*".